

IL QUADRO D'INSIEME

A livello nazionale nel secondo trimestre del 2021 il Pil¹, registra un aumento del 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 17,3% sullo stesso periodo del 2020. Anche l'input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno), aumenta sia su base trimestrale (+3,2% rispetto al I trimestre 2021) sia su base annua (+18,3% rispetto al II trimestre 2020). In Toscana la ripresa del ciclo economico prosegue in modo accelerato. Nel secondo trimestre 2021 la produzione industriale² ha fatto segnare un +2,0% su base congiunturale, rispetto al +1,2% a livello nazionale. Grazie al traino delle esportazioni, il recupero dell'attività produttiva è diffuso tra i settori con la rilevante eccezione rappresentata dalle produzioni del comparto Moda. Nel mercato del lavoro si osservano segnali di recupero delle posizioni lavorative: a maggio di quest'anno, con la fine dei periodi di alternanza tra zone gialle e arancioni, il numero di avviamenti ha superato i livelli del 2019 e questo si è verificato anche a giugno. Nel complesso gli addetti dipendenti³ mostrano, nel secondo trimestre, un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 ma non raggiungono ancora i livelli dei mesi pre-pandemia. Tra le diverse attività economiche si registrano ancora perdite sul 2020 nei settori della manifattura del made in Italy. Viceversa sono buoni i risultati delle costruzioni, della meccanica, della chimica e della farmaceutica che crescono anche rispetto agli stessi mesi del 2019. Nel terziario soltanto i servizi dell'istruzione e della sanità mostrano variazioni altrettanto positive, il commercio e i servizi turistici, invece, sono ancora molto lontani dai valori pre-pandemia. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di integrazione salariale autorizzate tra marzo e agosto di quest'anno sono in sensibile riduzione ma, a conferma delle persistenti difficoltà, l'unico settore che registra un consistente aumento è quello dei servizi di alloggio, della ristorazione e dei pubblici esercizi.

Sintesi a punti

- ▶ Nel secondo trimestre 2021 il numero medio di dipendenti aumenta del +2,8%, circa 30mila unità, rispetto allo stesso periodo del 2020. Non si sono, però, ancora recuperati i livelli pre pandemia: 17mila dipendenti in meno rispetto al secondo trimestre del 2019.
- ▶ Il lavoro dipendente mostra risultati diseguali nei diversi settori di attività: incrementi particolarmente positivi per l'edilizia (+11,2%) e la metal-meccanica (+4,7%). Ancora in sofferenza i settori della manifattura del Made in Italy.
- ▶ Il numero medio di dipendenti con contratti a termine cresce del 15% su base annua, il lavoro stabile, contratti a tempo determinato e di apprendistato, registra ancora una variazione tendenziale positiva (+0,3%).
- ▶ Gli avviamenti complessivi aumentano del +81,7% sul secondo trimestre del 2020.
- ▶ La ripresa è più accentuata per le donne (+87,8% contro +75,8% degli uomini), che erano state particolarmente colpite dalla caduta degli avviamenti causata dal lockdown della primavera dell'anno scorso.
- ▶ Il ricorso alla CIG e ai Fondi di Integrazione Salariale nel periodo tra marzo e agosto del 2021 è diminuito di 57 milioni (-31%) rispetto agli stessi mesi del 2020.
- ▶ Solo i servizi di alloggio e ristorazione e la metallurgia vedono aumentare il numero di ore complessive autorizzate: rispettivamente +20% e +5%.

¹ ISTAT, "Conti economici trimestrali", <https://www.istat.it/it/archivio/260575>

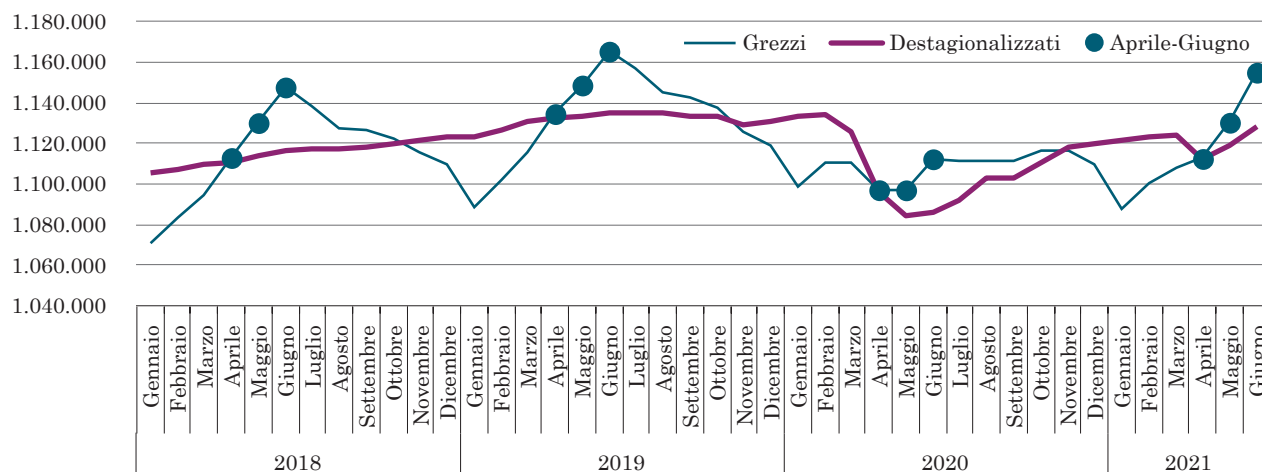
² IRPET, *stime dell'Indice di Produzione Industriale*.

³ IRPET, *stime*.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel secondo trimestre del 2021 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 (30mila dipendenti in più, pari a +2,8%) ma ancora non sono raggiunti i livelli pre-pandemia: il confronto con aprile-giugno del 2019 mostra circa 17mila dipendenti in meno pari a -1,5% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2018 - Giugno 2021



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, contratti a tempo determinato e di apprendistato, registra ancora una variazione tendenziale positiva per effetto del blocco dei licenziamenti economici, che compensa il calo degli avviamenti (**Grafico 2**). La media trimestrale delle posizioni a termine recupera il 15% (+17mila dipendenti) sullo stesso periodo del 2020 (**Grafico 3**), ma è ancora inferiore del 11,6% ai livelli degli stessi mesi del 2019.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2018 - Giugno 2021

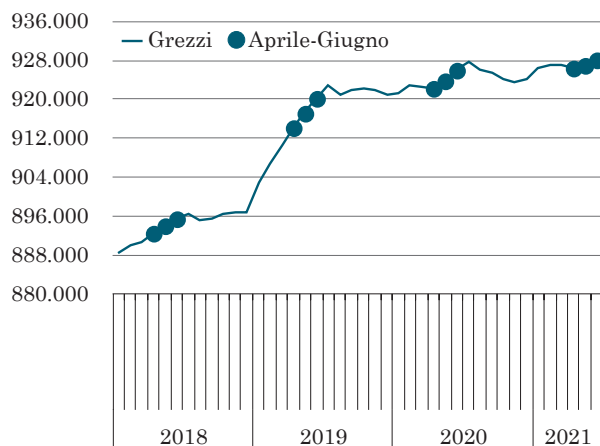
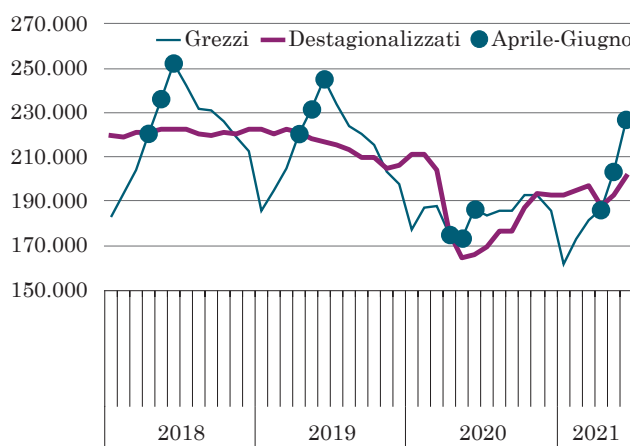


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2018 - Giugno 2021



*Indeterminato e Apprendistato. **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente.

Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto ai mesi del 2020, i segni positivi appaiono diffusi ma non sono molti i settori che recuperano, o superano, i valori del secondo trimestre 2019. Decisamente positive le variazioni per le costruzioni (+11,2% sul 2020 e +11,3 sul 2019) che continuano la serie di risultati positivi iniziata con la fine del lock down della primavera 2020. La metal-meccanica cresce del +4,7% sia sul 2020 sia sul 2019, così come l'industria farmaceutica (+3%, +4,5 sul 2019) e quella chimica (+3,1%, +2,3%). Tutte le attività del Made in Italy, con l'eccezione delle produzioni alimentari, mostrano, invece, riduzioni nel numero dei dipendenti rispetto al secondo trimestre del 2020 allontanandosi dai livelli occupazionali del periodo aprile-giugno del 2019 (**Tabella 4**).

Il settore terziario nel suo insieme segna una crescita del +2,4% sul 2020 ma di -2,8% sui mesi dell'anno pre-Covid. In particolare il commercio al dettaglio e i servizi turistici mostrano una variazione sul 2020 troppo esigua (rispettivamente +0,8% e +2%) restando decisamente distanti dai valori 2019 (-4,9% e -16,9%).

Tra i pochi settori dei servizi con risultati positivi rispetto al 2019 troviamo l'istruzione (+8,9%) e la sanità (+3,0%).

Tabella 4

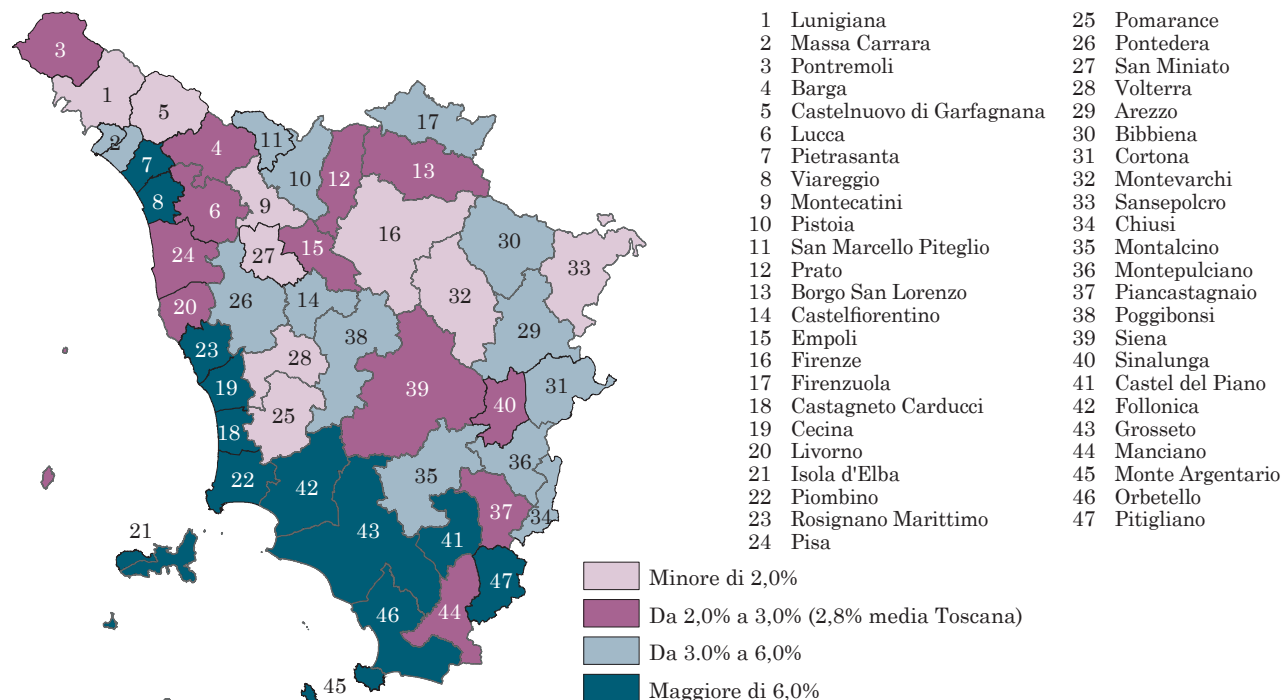
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul II trimestre del 2020 e del 2019

	Var. % II trim. 2021/2020	Var. % II trim. 2021/2019		Var. % II trim. 2021/2020	Var. % II trim. 2021/2019
AGRICOLTURA	5.5	0.5	COSTRUZIONI	11.2	11.3
INDUSTRIA	1.7	-0.7	TERZIARIO	2.4	-2.8
Made in Italy	-0.6	-4.9	Tempo libero	1.5	-12.5
Ind. tessile-abbigliamento	1.3	-1.9	Commercio al dettaglio	0.8	-4.9
Ind. conciaria	-0.5	-5.9	Servizi turistici	2.0	-16.9
Ind. pelletteria	-2.5	-7.4	Ingresso e logistica	1.0	-1.9
Ind. alimentari	-1.9	-4.0	Comm. ingrosso	1.3	-1.5
Oreficeria	-0.9	-2.6	Trasporti e magazzinaggio	0.7	-2.3
Ind. calzature	-5.4	-12.8	Servizi finanziari	-2.5	-5.5
Ind. marmo	-0.5	-3.4	Terziario avanzato*	3.0	-0.1
Altro made in Italy	4.2	-0.2	Servizi alla persona	3.8	3.6
Metalmeccanica	4.7	4.7	Pubblica amministrazione	3.6	-1.5
Prod. metallo	4.4	2.7	Istruzione	6.6	8.9
Apparecchi meccanici	4.3	5.0	Sanità/servizi sociali	2.0	3.0
Mezzi di trasporto	6.9	9.2	Riparazioni e noleggi	1.9	-0.4
Macchine elettriche	3.8	3.8	Altri servizi	-0.8	-6.7
Altre industrie	2.7	2.2	Altri servizi	3.7	-0.8
Ind. chimica-plastica	3.1	2.3	Servizi vigilanza	2.7	0.6
Ind. farmaceutica	3.0	4.5	Servizi di pulizia	4.0	-1.6
Ind. carta-stampa	-0.4	-1.0	Servizi di noleggio	-0.1	-9.5
Altre industrie	5.8	-0.7	Attività immobiliari	5.2	2.5
Utilities	3.8	4.1	TOTALE	2.8	-1.5

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2020, si osservano variazioni decisamente superiori al +2,8% medio regionale in pressoché tutti i Sistemi Locali costieri, legati alla stagione balneare, fatta eccezione per Pisa e Livorno (**Figura 5**). Variazioni particolarmente positive, anche, a Poggibonsi (+5,4%), per i buoni risultati della camperistica e a Pontedera (+4,5%), legata alla produzione di motocicli. Il risultato peggiore si ha nell'area di Firenze che ha variazione nulla rimanendo agli stessi livelli di un anno fa.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % II trimestre del 2020



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il secondo trimestre del 2021 mostra un numero di nuovi contratti attivati quasi doppio (+81,7%) rispetto agli stessi mesi del 2020 e, nei mesi di maggio e giugno, si sono anche superati i corrispondenti valori del 2019 (**Tabella 6**). Il basso numero di avviamenti effettuati in aprile (47mila contro gli 80mila del 2019), mese di inizio dei contratti legati alla stagione turistica, ha fatto sì, però, che il volume complessivo di nuovi contratti nel trimestre sia ancora inferiore ai valori del 2019 (-22mila pari a -9,7%). Se gli avviamenti di aprile 2021 segnano una crescita di +181,8% su aprile 2020 (**Grafico 7**) è solo a causa del valore abnormemente basso di quest'ultimo (meno di 17mila pari a -79% su aprile 2019).

La ripresa rispetto al secondo trimestre 2020 è più accentuata per le donne, particolarmente colpite dalla mancanza di occasioni lavorative legata al lock down della primavera dell'anno scorso (+87,8% contro +75,8% degli uomini) e per i giovanissimi (**Tabella 8**). L'andamento per tipo di contratto evidenzia una riduzione più contenuta della domanda di lavoro a tempo determinato (-7,0%; -6mila contratti) rispetto alla contrazione dei nuovi contratti a tempo indeterminato (-20,0%) e di apprendistato (-22,9%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato segnano un leggero aumento, +4,2%, rispetto al corrispondente periodo del 2020 ma restano molto al di sotto, -39,1%, del valore 2019 (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale si osservano solo segni negativi, la caduta più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori alberghiero e della ristorazione (-61,4%, -14mila contratti), nei servizi alle imprese (-24,8%) e nel commercio (-18,6%). Il complesso delle attività manifatturiere resta sullo stesso numero di avviamenti del 2020 (+0,5%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale si registra un'unica variazione positiva nella provincia di Prato (+1,2%); particolarmente negativi i risultati della provincia di Lucca (-22,7%) e della città metropolitana di Firenze (-20,2%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Giugno 2021

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

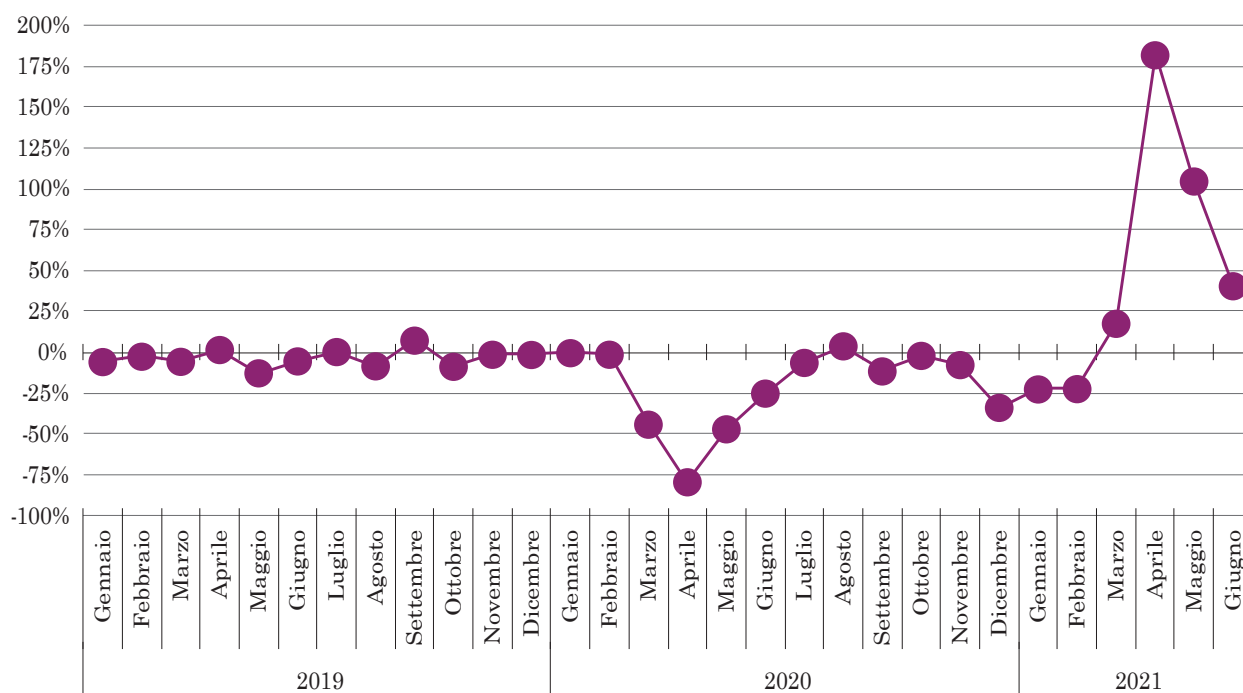
	2019	2020	2021	Variazioni % per mese e trimestre		
				2020/2019	2021/2020	2021/2019
Gennaio	77.923	77.700	60.255	-0,3	-22,5	-22,7
Febbraio	57.687	56.974	44.287	-1,2	-22,3	-23,2
Marzo	67.974	38.068	44.796	-44,0	17,7	-34,1
<i>I Trimestre</i>	<i>203.584</i>	<i>172.742</i>	<i>149.338</i>	<i>-15,1</i>	<i>-13,5</i>	<i>-26,6</i>
Aprile	80.082	16.656	46.939	-79,2	181,8	-41,4
Maggio	69.856	37.142	76.013	-46,8	104,7	8,8
Giugno	81.975	61.473	86.451	-25,0	40,6	5,5
<i>II trimestre</i>	<i>231.913</i>	<i>115.271</i>	<i>209.403</i>	<i>-50,3</i>	<i>81,7</i>	<i>-9,7</i>
Luglio	66.069	61.949		-6,2		
Agosto	36.104	37.510		3,9		
Settembre	93.335	82.659		-11,4		
<i>III trimestre</i>	<i>195.508</i>	<i>182.118</i>		<i>-6,8</i>		
Ottobre	73.912	72.478		-1,9		
Novembre	55.945	51.708		-7,6		
Dicembre	45.827	30.378		-33,7		
<i>IV Trimestre</i>	<i>175.684</i>	<i>154.564</i>		<i>-12,0</i>		
TOTALE Anno	806.689	624.695		-22,6		

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Giugno 2021

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA.
II trimestre 2019, 2020, 2021

Valori assoluti e variazioni % sul II trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % II trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Donne	117.460	56.295	105.729	87,8	-10,0
Uomini	114.453	58.976	103.674	75,8	-9,4
15-24	47.547	19.675	44.083	124,1	-7,3
25-34	62.922	30.353	57.489	89,4	-8,6
35-44	50.074	24.806	43.032	73,5	-14,1
45-54	46.110	24.756	40.556	63,8	-12,0
55 e oltre	25.260	15.681	24.243	54,6	-4,0
Stranieri	55.416	29.600	46.648	57,6	-15,8
Italiani	176.497	85.671	162.755	90,0	-7,8
TOTALE	231.913	115.271	209.403	81,7	-9,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
II trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul II trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % II trimestre	
				2021/2020	2021/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>24.252</i>	<i>13.035</i>	<i>19.297</i>	<i>48,0</i>	<i>-20,4</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>12.225</i>	<i>5.581</i>	<i>8.019</i>	<i>43,7</i>	<i>-34,4</i>
Apprendistato	11.268	4.405	10.416	136,5	-7,6
Lavoro a tempo determinato	131.666	63.649	118.670	86,4	-9,9
Somministrazione	22.300	10.306	21.317	106,8	-4,4
Lavoro a progetto/co.co.co	2.980	1.830	3.181	73,8	6,7
Lavoro intermittente	21.982	10.674	20.031	87,7	-8,9
Lavoro domestico	8.842	9.642	10.019	3,9	13,3
Tirocinio	4.871	1.139	4.075	257,8	-16,3
Altre forme	3.752	591	2.397	305,6	-36,1
TOTALE	231.913	115.271	209.403	81,7	-9,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
II trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul II trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % II trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Da tempo determinato a tempo indeterminato	11.391	6.654	6.936	4,2	-39,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. II trimestre 2019, 2020 e 2021
Valori assoluti e variazioni % sul secondo trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % II trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Agricoltura	14.081	10.652	13.289	24,8	-5,6
Attività manifatturiere	29.274	13.512	27.031	100,1	-7,7
Costruzioni	8.093	5.956	9.685	62,6	19,7
Commercio	19.320	9.229	17.766	92,5	-8,0
Alberghi e ristoranti	66.722	25.861	55.717	115,4	-16,5
Trasporto e magazzinaggio	8.063	3.415	5.951	74,3	-26,2
Servizi alle imprese	27.540	12.246	22.167	81,0	-19,5
P.A., Istruzione e Sanità	23.032	12.598	24.652	95,7	7,0
Altro	35.788	21.802	33.145	52,0	-7,4
TOTALE	231.913	115.271	209.403	81,7	-9,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. II trimestre 2019, 2020 e 2021
Valori assoluti e variazioni % sul secondo trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % II trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Arezzo	13.756	7.244	13.944	92,5	1,4
Città metropolitana di Firenze	68.784	25.527	51.687	102,5	-24,9
Grosseto	20.513	14.364	21.232	47,8	3,5
Livorno	29.307	16.510	29.120	76,4	-0,6
Lucca	27.749	14.766	25.744	74,3	-7,2
Massa Carrara	9.099	5.719	8.750	53,0	-3,8
Pisa	21.277	10.699	20.887	95,2	-1,8
Pistoia	11.003	5.540	9.651	74,2	-12,3
Prato	12.954	6.670	11.968	79,4	-7,6
Siena	17.471	8.232	16.420	99,5	-6,0
TOTALE	231.913	115.271	209.403	81,7	-9,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Occupazione e disoccupazione

A seguito dei cambiamenti sulle definizioni di famiglia e di occupato, stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio in vigore dal 1° aprile, per tutto il 2021 ISTAT non renderà disponibili i dati regionali aggiornati sul mercato del lavoro normalmente scaricabili dal datawarehouse istituzionale I.stat.

La ricostruzione definitiva delle serie storiche, a partire dal 2004, sarà disponibile a dicembre 2021. Fino ad allora non potremo disporre delle consuete informazioni su occupazione e disoccupazione per la Toscana e quindi i corrispondenti paragrafi di “Flash Lavoro” non saranno realizzati.

Le modifiche introdotte dal Regolamento per identificare la condizione di occupato si concentrano su tre principali aspetti:

1. I lavoratori in Cassa integrazione guadagni non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi.
2. I lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%.
3. I lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

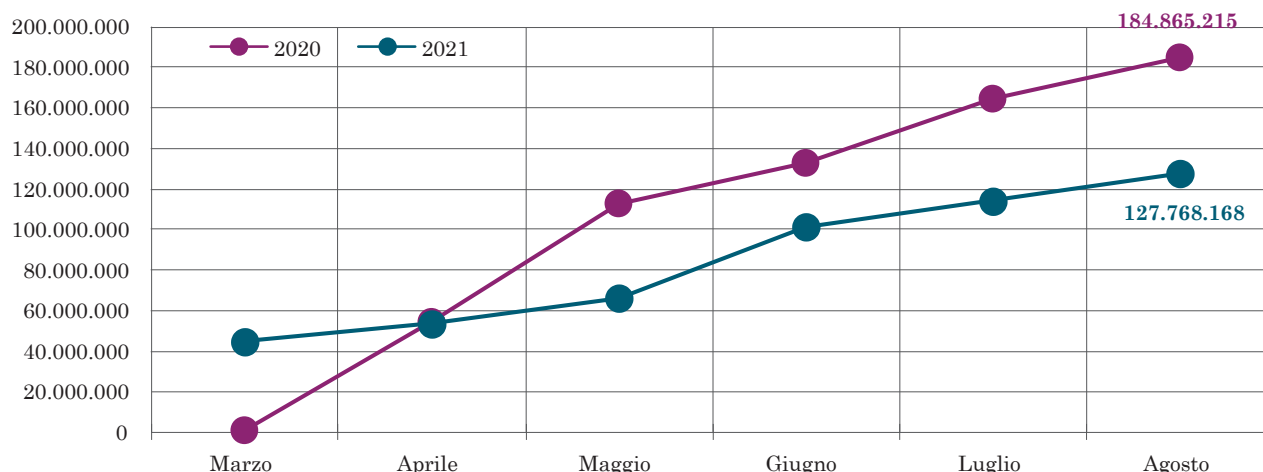
Di seguito si riporta un estratto della pubblicazione ISTAT “Il mercato del lavoro nel secondo trimestre 2021. Una lettura integrata” che descrive a livello nazionale la congiuntura nel secondo trimestre.

“Dal lato dell'offerta di lavoro, nel secondo trimestre 2021, si registra un aumento di 338mila occupati (+1,5%) rispetto al trimestre precedente, dovuto alla crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (80mila, +0,5%), degli indipendenti (33mila, +0,7%) e, soprattutto, dei dipendenti a termine (226mila, +8,3% in tre mesi). Contestualmente, si osserva un calo sia del numero di disoccupati (-55mila, -2,2%) sia di quello degli inattivi di 15-64 anni (-337mila, -2,4%). Rispetto al secondo trimestre 2020, l'aumento dell'occupazione (+523mila unità, +2,3%) coinvolge soltanto i dipendenti a termine (+573mila, +23,6%); continua infatti, seppur con minore intensità, il calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-29mila, -0,2%) e degli indipendenti (-21mila, -0,4%). In aumento il numero di disoccupati (+514mila in un anno), mentre si riducono marcatamente gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1 milione 253mila, -8,5% in un anno), dopo cinque trimestri di crescita progressiva. Il tasso di occupazione 15-64 anni, pari al 58,0%, mostra un aumento in termini congiunturali (+1,0%) che si associa alla diminuzione del tasso di disoccupazione e di quello di inattività 15-64 anni. Il confronto tendenziale conferma la crescita del tasso di occupazione (+1,7 punti rispetto al secondo trimestre 2020) e la diminuzione di quello di inattività, accompagnati da un aumento di quello di disoccupazione.”

Gli ammortizzatori sociali

Considerando il complesso delle ore di Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Integrazione Salariale (FIS) autorizzate tra marzo e agosto di quest'anno si osserva una riduzione di circa 57 milioni di ore (-31%) rispetto allo stesso periodo del 2020 (**Grafico 13**). Tutti i settori vedono diminuire il ricorso a CIG e FIS con la rilevante eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione per i quali le ore autorizzate in questi mesi sono aumentate del 20% (**Tabella 14**). Anche per la metallurgia si registra una variazione positiva (+5%); i settori delle confezioni di abbigliamento e delle lavorazioni del cuoio, pelle e calzature vedono sì ridursi il monte ore autorizzato ma in una misura molto contenuta (rispettivamente -6% e -8%) rispetto agli altri settori che vanno dal -21% degli alimentari al -72% delle costruzioni.

Grafico 13
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. VALORI CUMULATI PER MESE.
Marzo - Agosto 2020 - 2021



Fonte: elaborazione su dati INPS

Tabella 14
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. Marzo - Agosto 2020 - 2021

	2020	2021	Variazioni %
Alimentari	1.538.783	1.208.566	-21
Tessili	6.088.887	4.638.549	-24
Abbigliamento	4.768.341	4.495.523	-6
Pelli, cuoio e calzature	12.843.950	11.858.452	-8
Legno	3.182.179	1.613.441	-49
Minerali non metalliferi	2.038.784	1.212.207	-41
Carta, stampa ed editoria	1.991.568	1.466.682	-26
Chimica, farmaceutica	3.330.855	1.292.180	-61
Metallurgiche	4.240.344	4.464.459	5
Meccaniche	27.870.855	11.801.085	-58
Altra industria	3.703.560	1.798.638	-51
Costruzioni	13.590.541	3.676.329	-72
Trasporti e comunicazioni	8.781.785	6.696.636	-24
Commercio all'ingrosso	11.120.766	6.823.341	-39
Commercio al minuto	15.230.241	11.604.358	-24
Alloggio, ristorazione	23.758.265	28.445.548	20
Altri servizi	40.785.511	24.672.174	-35
TOTALE	184.865.215	127.768.168	-31

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto

Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVI - n. 49 settembre 2021

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini

Leonardo Ghezzi

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino

